



La Santa Sede

VIAGGIO APOSTOLICO IN COREA, PAPUA NUOVA GUINEA,
ISOLE SALOMONE E THAILANDIA **DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II**
AI VESCOVI THAILANDESI

Ospedale San Luigi - Bangkok (Thailandia)

Venerdì, 11 maggio 1984

Cari fratelli nel nostro Signore Gesù Cristo.

1. Il mio cuore è *pieno di gratitudine* in quest'ora di unità collegiale. Sono grato a Dio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo che mi ha dato la possibilità di fare questa visita pastorale in Thailandia e di proclamare il mistero pasquale in mezzo a voi. E sono grato a voi, venerati e cari fratelli, per aver desiderato la mia presenza in mezzo a voi e per avermi accolto con così cordiale e fraterno amore.

Per la forza della morte e risurrezione di Cristo, noi sperimentiamo in un modo speciale l'unità della Chiesa, e *in questa unità ecclesiale viviamo la vita di Cristo*. Sì, Gesù Cristo, il Figlio di Dio è il Redentore dell'umanità, è con noi e in noi. Mentre celebriamo in lui la nostra unità, si manifesta in noi il mistero della sua vita risorta. Gesù Cristo è vivo nella sua Chiesa, e la sua Chiesa è viva in lui. Come pastori del gregge, noi siamo radunati per celebrare questo mistero della presenza vivente di Cristo nella sua Chiesa.

Sono venuto in Thailandia proprio per rendere omaggio a Cristo che vive nel vostro popolo, *a Cristo che nel vostro popolo si è fatto egli stesso thailandese*.

2. Le comunità cristiane che siamo chiamati a servire, cari fratelli vescovi, sono le comunità che vivono la vita di Cristo in tutte le sue dimensioni. Nel vostro popolo Cristo continua *la sua vita di preghiera*. Nei membri del suo corpo che è la Chiesa, egli adora il Padre, gli rende grazie, e offre espiazioni e suppliche per il mondo.

Il mistero della *sofferenza redentrice di Cristo si rinnova* nella comunità alla quale voi offrite giorno

per giorno il vostro ministero. Attraverso l'umanità sofferente, Cristo porta a compimento la misura di sofferenza a lui assegnata (cf. *Col 1, 24*).

Nella comunità dei fedeli il *Cristo risorto opera incessantemente per la salvezza del mondo*. Nel suo zelo egli offre se stesso al Padre per la conversione dei peccatori. Egli esercita il suo potere di perdonare i peccati, tocca le coscienze, risana i cuori. Rimane in mezzo alla comunità come il servo sofferente del Signore e dell'umanità, invitando ciascuno a imitare le sue disposizioni di umiltà e di mansuetudine.

Nella Chiesa, *Cristo continua a proclamare il Vangelo del regno di Dio*. Egli stesso catechizza. Egli stesso rivela il Padre suo e lo Spirito Santo. Anzi, la vita stessa della Santissima Trinità si attua nella Chiesa. Attraverso i suoi membri, operando profondamente nei suoi membri, Gesù ama il Padre suo fino al punto di dire in tutta verità: "Io amo il Padre" (*Gv 14, 3*). E il Padre, amando la Chiesa, realizza le parole stesse di Cristo: "Il Padre *mi ama*" (*Gv 10, 17*).

Cari fratelli: il mistero della Chiesa è il mistero della vita di Cristo, il mistero del Cristo vivente. E questo è il mistero che noi viviamo, insieme con il nostro popolo. *Tutti i nostri sforzi pastorali sono diretti ad aiutare i fedeli a partecipare più intimamente alla vita di Cristo*.

3. Una *più intensa consapevolezza del profondo mistero* della vita di Cristo in noi ci sostiene nelle nostre attività apostoliche. Questa consapevolezza, alimentata dalla fede, è fonte in noi di *forza pastorale*. Quando pensiamo che Cristo vivente è in noi, comprendiamo più profondamente che "Dio non ci ha dato uno Spirito di timidezza, ma di forza, di amore e di saggezza" (*2 Tm 1, 7*).

Radicati in questa convinzione, voi irradiate *nuova speranza* quando annunciate il Vangelo di pace e servite il vostro gregge, per quanto piccolo sia. Il vostro ministero assume un'*accresciuta sicurezza* nella misura in cui comprendete l'importanza della promessa di Cristo: "Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo" (*Mt 28, 20*). *Nuova gioia* emana dalla testimonianza che voi date; voi comunicate alle vostre Chiese locali una *serena sicurezza*.

Con *rinnovato zelo* allora proclamate la vita che fu proclamata a voi, "ciò che era fin da principio . . . ciò che era presso il Padre" (*1 Gv 1, 1-2*). La vita di Cristo e in Cristo, la vita della Santissima Trinità, è il *grande tesoro che voi avete in comune* con tutti coloro che liberamente scelgono di ascoltarvi e accettano la vostra testimonianza, il vostro insegnamento, la vostra proclamazione della fede.

4. Questo grande tesoro deve essere presentato in una forma particolarmente dinamica alle *giovani generazioni della Chiesa*. I giovani infatti sono i più sensibili ai problemi del mondo moderno; essi hanno bisogno da Cristo di una grazia particolare per sostenere la lotta del cristiano contro la tentazione del peccato. In Cristo i giovani possono trovare le risposte alle gravi domande che stanno alla base di tutte le scelte cristiane. Quale grande bisogno essi hanno del sostegno

pastorale dei loro vescovi, assieme a quello dei loro sacerdoti, per poter sviluppare la loro vocazione cristiana e in essa perseverare.

Nel parlare dei giovani e delle loro necessità, *non possiamo ignorare l'enorme problema degli stupefacenti* nel mondo d'oggi, né tanto meno le cause di questo fenomeno e i mezzi necessari per far fronte a questa crisi dell'umanità. L'intera comunità umana deve essere mobilitata per affrontare questo problema. Ma la Chiesa ha in questo campo un compito specifico, che è quello di educare al senso della dignità umana, al rispetto di sé, ai valori dello spirito, alla ricerca di quella vera gioia che ha la sua sede nel cuore e non nelle passeggere ebbrezze dei sensi.

A questo riguardo, *le scuole cattoliche* sono particolarmente idonee a dare un eccellente contributo per quella solida educazione di cui i giovani hanno bisogno per superare la tentazione della droga. Le scuole cattoliche rappresentano un contesto adatto nel quale impartire l'informazione che aiuti i giovani a resistere alle pressioni di cui vengono fatti oggetto, e offrire loro l'occasione di discutere con gli insegnanti le difese che l'esperienza può offrire. Soprattutto, la forza della parola di Cristo, presentata attraverso il ministero dei vescovi, offre a tutti i giovani la vera soluzione a tutti i grandi problemi che chiamano in causa le loro coscienze quando essi si sforzano di vivere la vita di Cristo.

In questo campo della droga e in molti altri, i pastori del gregge devono restare vigilanti in mezzo ai loro fedeli, proclamando *le grandi motivazioni della vocazione cristiana*, che è di vivere la vita di Gesù Cristo.

5. Come vescovi, siete chiamati ad aiutare il vostro popolo ad affrontare i molti problemi che hanno attinenza con la loro vita come persone e come membri di una famiglia e di una società. Se essi vengono costantemente richiamati alla *loro dignità di cristiani* - alla loro vita in Cristo - non mancherà loro una sempre *nuova ragione* per far fronte alle sfide che vengono loro dal Vangelo, il quale ha molto da dire sulla moralità pubblica e privata, sul bisogno di adorare Dio e di servire il prossimo. Come vescovi, non esitate mai a mettere in evidenza, nel rivolgervi alle vostre comunità, che la loro vocazione cristiana impone loro un'importante missione di testimonianza cristiana. Cristo stesso lo dice con queste parole: "Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli" (*Mt* 5, 16).

Cari fratelli vescovi, *sono vicino a voi* nello sforzo di aiutare i vostri giovani e le famiglie cristiane da cui essi provengono, come pure l'intera comunità cristiana, a vivere la vita cristiana in tutta la sua pienezza. Mentre vi sforzate di promuovere vocazioni al sacerdozio e alla vita religiosa e mentre cercate di essere fratello, padre e amico verso i sacerdoti che collaborano con voi a costruire la Chiesa sulla fede e sull'amore, sappiate che siete a vostra volta sostenuti e amati dal Papa, da tutto il collegio dei vescovi e da tutta la Chiesa. Questo è veramente il mistero della Chiesa: vivere la vita di Cristo e viverla insieme.

Tutto quello che facciamo come vescovi dev'essere caratterizzato dall'*atteggiamento del Buon Pastore* che vuole per nostro mezzo continuare ad amare il suo gregge, essendo egli venuto "perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza" (Gv 10, 10).

Venerati e cari fratelli, il significato delle nostre vite e del nostro sacro ministero sta in questo: *vivere in Cristo Gesù e servire questa vita negli altri.*

Sia lodato Gesù Cristo! Sia lodato Gesù Cristo in Thailandia!

© Copyright 1984 - Libreria Editrice Vaticana

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana